



Associazione  
Guide e Scouts  
Cattolici Italiani

**Sede Nazionale**  
Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma  
tel. +39 06 681661  
fax +39 06 68166236  
www.agesci.it  
infoscout@agesci.it

## **Costruttori di Pace**

### **"Tutto è in relazione" "tutto è collegato"... "tutto è connesso"**

Ci impegniamo ad essere Costruttori di Pace, e vogliamo accogliere appieno il messaggio incalzante che attraversa la *Laudato si'*.

È il paradigma culturale con il quale vogliamo imparare ad affrontare temi quali **il tema della Pace** e ad orientare il nostro impegno, le scelte e la progettazione di azioni e percorsi.

Negli anni scorsi abbiamo partecipato ad iniziative pacifiste, impegnate e impegnative. Spesso le abbiamo vissute come singoli eventi che, seppur capaci di sollecitare le nostre sensibilità anche per la condivisione con migliaia di persone, oggi necessitano di un ulteriore impegno, un passo nuovo che provochi in noi la conversione delle coscienze verso quella **fraternità** "*fondamento e via per la pace*", "*premessa per sconfiggere la povertà*" e aiuto per "*custodire e coltivare la natura*"<sup>1</sup>.

Molti Governi sembrano impermeabili alle sollecitazioni di associazioni e movimenti pacifisti e nonviolenti per una politica del disarmo, per una transazione industriale sostenibile, per una centralità nelle agende politiche di questioni quali la sostenibilità ambientale o l'insostenibilità di un modello economico basato esclusivamente sul consumismo: in questo scenario preoccupante **il proclama o l'appello non possono essere la risposta** collettiva necessaria o la sola manifestazione di una volontà di impegno profonda e condivisa.

L'ecologia integrale di Papa Francesco ("*un approccio sociale che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri*") traccia **per noi nuovi sentieri di impegno**, divenendo anche paradigma sia dell'integrazione fra i livelli su cui si giocano le risposte operative, sia dell'integrazione fra le tante risposte personali e la costruzione di quella collettiva.

Non possiamo parlare di Pace e sentircene operatori, se non passando dalla consapevolezza che costruire la Pace significa cercare giustizia, e questa ricerca incontra sistemi economici, finanziari e politici edificati sull'iniquità e sullo sfruttamento di risorse comuni e di persone.

Non possiamo parlare di Pace e sentircene operatori, se non cercando di integrare azioni comunitarie e propulsive verso le istituzioni e con le istituzioni, costruendo percorsi di conversione personale che portino azioni di respiro politico nei territori, ma anche un pensiero e un'azione globale.

La pedagogia dello scoutismo, in tutti i suoi aspetti, integrati nella dimensione della fraternità internazionale, è per noi una grande responsabilità - ovvero una chiamata a rispondere - **sul terreno dell'educazione**, terreno in cui affonda "*la radice domestica di una politica non violenta*"<sup>2</sup>.

Sul terreno dell'educazione, infatti, è possibile recuperare tanto il senso della storia e il peso delle atrocità del passato, quanto il senso delle scelte quotidiane del presente e la portata delle piccole azioni quotidiane, dalla cultura del riutilizzo alle scelte dei beni consumo, passando per percorsi di conquista della libertà e del senso critico.

<sup>1</sup> cfr. Messaggio di Papa Francesco per la 47° Giornata mondiale della Pace 2014

<sup>2</sup> cfr. Messaggio di Papa Francesco per la 50° Giornata mondiale della Pace 2017



Così, agendo sul terreno dell'educazione, possiamo sperare che si diffonda quell'aspirazione della Pacem in Terris, come *"obiettivo reclamato dalla ragione", "desideratissimo" e "della più alta utilità"*.<sup>3</sup>

Un'azione educativa ispirata alla bellezza dell'incontro, all'importanza dell'integrazione, alla cooperazione, al dialogo, che va contro al dilagare della diffidenza, dell'indifferenza, della violenza di ogni genere, crea spazi entro i quali possono emergere domande di senso, dove può crescere il desiderio di affrontarle insieme, dove sperimentare percorsi di mediazione.

Vogliamo attingere alla pedagogia dello scoutismo, con più determinazione rispetto al passato, per mettere in campo linguaggi e stili di incontro, di dialogo e di azione con cui operare insieme ad altri, per generare quella forza simbolica, che ha senz'altro il suo valore, ma deve avere una sostanza.

Vogliamo attingere alla spiritualità francescana che ci invita ad essere in Pace con il mondo, custodendo e proteggendo tutto ciò che Dio ha creato, e quindi anche l'uomo, creatura ad immagine del creatore. Un cuore in Pace è capace di trasformare e contagiare chi gli sta intorno.

Vogliamo inserirci sulla strada tracciata da tanti pontefici che ci invitano ad ascoltare il grido di dolore di coloro che soffrono e piangono a causa della violenza e del terrorismo e a seguire l'esempio di Cristo.

*"Che siano la carità e la nonviolenza a guidare il modo in cui ci trattiamo gli uni gli altri nei rapporti interpersonali, in quelli sociali e in quelli internazionali"*<sup>4</sup>

C'è, poi, un terreno politico su cui possiamo spingere la nostra azione educativa ed è l'idea di Europa.

Non sappiamo se l'Europa sarà più o meno periferica dal punto di vista economico e geopolitico, ma sappiamo che non lo è per quanto riguarda la costruzione della Pace, la promozione della democrazia, la tutela dei diritti dell'uomo ed un modello sociale teso alla giustizia.

Nel 2012 all'Europa fu assegnato il premio Nobel per la Pace. Un premio conferito ad un processo storico, incompiuto e non certo lineare, che tuttavia ha reso impensabile oggi una guerra fra i Paesi che ne fanno parte.

Questo significa che la Pace è un processo sempre in corso, che impegna le istituzioni quanto i popoli, le comunità quanto i singoli, che non si ottiene con trattati e intese, ma occorre crearne le condizioni, disinnescare le mine che possono far esplodere i conflitti: l'ingiustizia, la povertà, la corrosione dei processi democratici.

In tal senso **l'educazione alla cittadinanza europea è un impegno concreto per la Pace**: ci può aiutare a mantenere vivo il progetto di coniugare benessere ed equità, benessere ed inclusione, benessere ed integrazione.

***"nulla è possibile senza gli uomini, nulla è duraturo senza le istituzioni"***<sup>5</sup>

Ci sentiamo chiamati ad essere costruttori di Pace... e così a compiere "il nostro dovere verso Dio e verso il nostro Paese".

*Consiglio nazionale, 21-22 ottobre 2017*

---

<sup>3</sup> cfr. Pacem in Terris

<sup>4</sup> cfr. Papa Francesco Messaggio per la 50ª Giornata mondiale della Pace 2017

<sup>5</sup> Jean Monnet